

*L'approdo degli Archivi nel mondo di Wikipedia**

Antonella Mulè

Nei giorni scorsi, per preparare questo intervento, ho preso in mano per leggere – o rileggere – diversi contributi dedicati a Wikipedia apparsi negli ultimi anni e quasi tutti rintracciabili in internet. Non starò neppure a riassumere quel dibattito, molto vivace e caratterizzato da alcune presenze eccellenti, ma voglio invece ricordare che, in mezzo alle note critiche, a mio giudizio eccessive, e alle preoccupazioni sui rischi di manipolazione e interventi inappropriati, queste condivisibili, torna ricorrente in molti diversi contributi l'immagine della piazza come metafora di wikipedia, una piazza nella quale si incontrano tante diverse tipologie umane e dove per far valere le proprie ragioni bisogna essere presenti. In particolare, condivido in pieno il punto di vista espresso da un autore che ha condotto un'approfondita analisi critica della formazione delle voci storiche in Wikipedia:

credo che occorra domandarsi come rendere palese anche al lettore più distratto che aprendo una voce storica di Wikipedia non è arrivato nel luogo che gli propone una rassicurante versione 2.0 del manuale scolastico, bensì in una piazza virtuale in cui persone diverse danno il proprio contributo (sempre parziale, orientato e conflittuale) alla ricostruzione del passato attraverso la collaborazione, il confronto e lo scontro.

E mi unisco all'augurio che egli esprime:

sarebbe un gran bene se le istituzioni culturali italiane, in primis quelle museali o universitarie, mettessero a disposizione del pubblico molti più contenuti sul web (...) [Wikipedia] citando siti validati da istituzioni culturali vedrebbe alzarsi il proprio livello senza perdere le proprie caratteristiche, i siti delle istituzioni culturali sarebbero

* Intervento al Convegno, organizzato dall'Associazione italiana biblioteche, Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Università degli studi di Firenze e Wikimedia Italia, *Sfide e alleanze tra Biblioteche e Wikipedia*, Firenze, 7 dicembre 2018

facilitati nella loro funzione perché venendo citati su Wikipedia avrebbero una maggiore diffusione e sarebbero usati da chi vuole approfondire gli argomenti trattati¹.

Proprio per rispondere a queste sollecitazioni Wikimedia ha avviata da anni modelli di collaborazione con gli istituti culturali, aprendo la strada dei progetti GLAM e questo stesso assunto ha spinto l'Icar poco più di un anno fa a stipulare con Wikimedia Italia un accordo quadro di durata triennale, inteso a stabilire una collaborazione volta al riutilizzo e all'integrazione con i progetti Wikimedia dei dati e dei materiali dei sistemi informativi archivistici e dei Portali che coordina. Infatti l'Icar svolge il coordinamento tecnico-scientifico del Sistema archivistico nazionale (SAN), dei nove Portali tematici realizzati all'interno del SAN e degli altri sistemi informativi archivistici di rilievo nazionale (Sistema Guida generale, Sistema informativo degli archivi di Stato, Sistema unificato delle soprintendenze archivistiche), ed è interessato alla possibilità di garantire la fruizione dei contenuti di tali sistemi a una più vasta platea di utenti, attraverso la più ampia integrazione possibile dei propri materiali con i progetti Wikimedia.

I contenuti dei sistemi informativi archivistici sono di due tipi: testuale e iconografico. Al primo tipo appartengono le pagine testuali e le schede descrittive archivistiche. Esempi di pagine testuali sono le voci biografiche rispettivamente di imprenditori nel Portale degli archivi di impresa e di architetti nel Portale degli archivi della moda, sia le une che le altre redatte da docenti dell'Università Bocconi di Milano o ancora i dossier dedicati alle imprese; schede archivistiche sono quelle che presentano gli elementi di descrizione dei fondi archivistici, dei soggetti che li hanno prodotti e di quelli che li conservano.

L'impegno dell'Icar è stato indirizzato da una parte ad attingere alle pagine testuali per integrare o correggere voci di Wikipedia e per crearne di nuove con contenuti di sicuro valore scientifico e dall'altra a mettere in risalto l'esistenza di fondi archivistici prodotti dai protagonisti delle voci e indirizzare verso i sistemi informativi archivistici il lettore eventualmente interessato ad approfondire questo aspetto.

Analizziamo ad esempio la voce in Wikipedia relativa a un famoso imprenditore, Giovanni Ansaldo, creata oltre dieci anni fa, prendendo in esame tre stesure: la stesura iniziale del 5 agosto 2006 - niente più che un abbozzo -, la voce al 1° novembre 2017, redatta utilizzando come fonte la

¹ T. BALDO, *Considerazioni conclusive. Riflessioni sulla narrazione storica nelle voci di Wikipedia*, in «Diacronie. Studi di storia contemporanea», 29, 1/2017: "Crash test". *Continuità, discontinuità, legami e rotture nelle dinamiche della storia contemporanea*, pp. 9-10.

biografia di Giovanni Ansaldo nell'Enciclopedia Treccani, assai più ricca e completa, e infine la voce attuale, che ha attinto a voci e schede archivistiche presenti nel Portale degli archivi d'impresa e nel Siusa. Le voci testuali sono: Protagonista: *Giovanni Ansaldo*; Dossier: *Ansaldo*; Partner: *Ansaldo, Fondazione*; Le schede archivistiche, invece, ci danno informazioni puntuali sui fondi archivistici di alcune imprese (*Ansaldo, Ansaldo Cogne, Ansaldo Coke*) e di alcune famiglie (Bombrini Parodi e Bombrini), sui soggetti produttori di questi fondi (*Ansaldo spa, Ansaldo Cogne, Ansaldo Coke, Bombrini*) e infine sull'istituto che li conserva: la Fondazione Ansaldo.

Il nostro intervento, oltre a piccoli ritocchi redazionali, ha portato all'introduzione nella scheda attuale della sezione Archivio e all'inserimento di link alle schede archivistiche.

Come è stato detto:

Con l'inserimento nelle voci di sezioni specifiche riguardanti gli archivi – una prassi in precedenza pressoché sconosciuta su Wikipedia – l'ICAR ha fornito un rilevante contributo alla conoscenza degli archivi italiani e un esempio che potrà essere seguito dagli altri archivi e dalla comunità dei wikipediani. Nella pagina di discussione delle voci interessate da ampliamenti è stato inserito un apposito template per segnalare che sono state ampliate dal personale dell'istituto o grazie ai contenuti messi a disposizione dall'istituto. L'elenco di queste voci rimane pertanto aggiornato nell'apposita Categoria: GLAM/ICAR².

Il brano è di Marco Chemello, il «wikipediano in residenza» che ha affiancato l'Icar nella fase iniziale di questa vicenda e che, oltre a scrivere le prime voci, ha curato la formazione del personale, addestrandoci “ad agire in modo consapevole e autonomo nella contribuzione a Wikipedia”. Rimando all'articolo su «Jlis.it.», dal quale è tratta la citazione, per la descrizione e l'analisi di questa prima fase, che si è conclusa con una wikimaratona, indetta dal 13 al 20 marzo e con l'incontro «Archivi su Wikipedia», organizzato presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma il 21 marzo 2018³.

Sotto la sua guida in prima battuta è stata inserita la licenza libera sui testi: nel mese di novembre 2017 nel sito del SAN e del Portale degli Archivi d'impresa, nel gennaio 2018 nel sito del SIUSA (in italiano e inglese) e agli inizi di marzo 2018 sono stati messi a disposizione i testi del Portale degli Archivi degli architetti. In via preliminare erano stati coinvolti i responsabili dei sistemi informativi e dei portali – sia interni che esterni all'Amministrazione archivistica – ed è

² M. Chemello, Un esempio di collaborazione tra il mondo degli archivi e la comunità Wikimedia. Un wikipediano in residenza all'Istituto centrale per gli Archivi, in «JLIS.it», 9,3 (September, 2018), p. 155.

³ Cfr. le pagine dedicate al progetto GLAM/Icar rispettivamente nel sito dell'Icar

<http://www.icar.beniculturali.it/index.php?id=290> e su Wikipedia

<https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/ICAR>

<http://www.icar.beniculturali.it>

degno di nota che alcuni di essi non hanno voluto concedere l'autorizzazione. In particolare è mancata l'adesione dei responsabili del portale *Rete degli archivi per non dimenticare*, la cui finalità è valorizzare e rendere disponibili per un ampio pubblico le fonti documentali esistenti sui temi legati al terrorismo, alla violenza politica e alla criminalità organizzata. Motivo del rifiuto è la preoccupazione per le possibili manipolazioni dei contenuti particolarmente delicati presenti nel portale, contenuti che tuttavia sono già largamente utilizzati per le voci su Wikipedia.

Contemporaneamente sono state individuate le voci di personalità già presenti in Wikipedia, da rivedere e integrare con un capitolo «Archivio». Sono state prese in considerazione sia le voci relative a imprenditori, architetti e imprese di rilevanza nazionale o anche locale contenute nei due portali tematici degli archivi di impresa e degli architetti che le notizie biografiche riassunte nelle schede archivistiche riguardanti le persone che hanno prodotto archivi presenti nel sistema informativo nazionale Siusa. Attingendo a questi stessi serbatoi è stato redatto un secondo elenco di voci da scrivere *ex novo*, selezionando le personalità che presentano i requisiti di notorietà necessari per avere una voce in Wikipedia. Il totale degli elenchi assomma a oltre 5000 voci e disegna quindi un programma di lavoro da svolgere nel tempo.

Una notazione a parte meritano le voci su Wikipedia dedicate agli Archivi di Stato: ad oggi sono 41, per lo più redatte dagli istituti stessi con criteri difformi e dovranno essere tutte riviste, nonché completate, perché gli Archivi di Stato sono in realtà 100. Poiché dallo scorso aprile è in linea una nuova versione del Sias (Sistema informativo degli Archivi di Stato) nella quale si stanno progressivamente inserendo le voci relative agli Archivi, interamente rifatte, si è deciso di procedere di pari passo con l'aggiornamento delle voci in Wikipedia. Inoltre, poiché il progetto aveva tra i suoi obiettivi anche quello della migrazione di alcune banche dati su Wikidata, sono stati creati gli elementi di tutti gli Archivi di Stato italiani su Wikidata.

Un ampio ulteriore settore di intervento ha riguardato il caricamento su Wikicommons del patrimonio iconografico conservato nei nostri sistemi e in particolare nei portali tematici. Un patrimonio imponente, se pensiamo che nel Portale degli archivi degli architetti sono disponibili 1378 immagini e 7 video e in quello degli archivi di impresa 5562 immagini e 1462 video; un patrimonio estremamente vario che va dai manifesti e dalle etichette alle riproduzioni di macchinari e di interni ed esterni di stabilimenti industriali, dai manufatti risultanti dalla produzione industriale riuniti nell'archivio del prodotto, ai campionari, specifici soprattutto del settore tessile, o ancora alla

documentazione progettuale, costituita da disegni, foto, plastici, documenti (relazioni, corrispondenza con i committenti, ecc.) che riveste un ruolo importantissimo per la ricostruzione dell'attività dell'architetto progettista. L'utilizzo di queste immagini – delle quali solo una percentuale molto ridotta è nel pubblico dominio - è stato concesso alla Direzione generale archivi per la sola presentazione nel SAN e nei portali tematici, dove infatti sono riprodotte in bassa risoluzione e protette da watermark. Ai fini della pubblicazione in Wikicommons ci siamo rivolti a tutti i soggetti che ne detengono i diritti chiedendo una licenza libera e abbiamo avuto un certo numero di risposte che ci ha consentito di rendere disponibili più di 300 immagini, alle quali si aggiungeranno altre 67 Olivetti, adesso in lavorazione.

Infatti la nostra attività di intervento in Wikipedia non si è esaurita nei sei mesi di collaborazione di Marco Chemello, perché anche una volta rimasti soli – ma sempre con Marco dietro le quinte, pronto a intervenire con un consiglio o un ritocco quando richiesto, soprattutto per l'aggiornamento delle statistiche dei risultati, che io ancora non padroneggio – abbiamo proseguito di buona lena la nostra opera paziente di ricamo al piccolo punto, con l'inserimento di ritocchi e soprattutto della sezione Archivi e di link ai nostri sistemi informativi. Ad oggi le pagine modificate o create *ex novo* sono 656; le voci di Wikipedia che citano il SAN come fonte sono 1084 in italiano, 409 in inglese e 102 in francese e il SIUSA è citato in 1216 voci in italiano.

Le immagini caricate su WikimediaCommons provenienti dal SAN sono 410, delle quali il 58% risulta utilizzato per arricchire 469 voci di Wikipedia e pagine degli altri siti Wikimedia, per un totale di 49 siti wiki in oltre 40 lingue diverse. Le immagini risultano utilizzate in totale 578 volte (294 nella Wikipedia in italiano, 49 in inglese, 26 in francese, 17 in tedesco, 12 in spagnolo, più altre lingue). Le visualizzazioni (*pageviews*) teoriche delle immagini sono pari a circa 1,1 milioni al mese (novembre 2018). L'immagine più vista ha 130mila visualizzazioni al mese in 21 lingue diverse.

Concludo con un dato molto positivo: dal gennaio 2018 Wikipedia è ai primi posti tra i siti di provenienza degli accessi esterni ai Portali Architetti e Imprese, nonché al SAN. Dal successivo mese di aprile si colloca stabilmente al primo posto. Questo risultato ci incoraggia a proseguire con impegno nell'attività di disseminazione di dati archivistici in Wikipedia, dove gli Archivi sono approdati esattamente da un anno! In questo nuovo territorio stiamo piantando cartelli segnaletici <http://www.icar.beniculturali.it>

che indirizzano agli archivi e vediamo con piacere che un certo numero di persone si incamminano in quella direzione